

Termini, un arresto per estorsione. A finire in carcere è un ex carabiniere

TERMINI IMERESE. I carabinieri lo hanno colto con le mani nel sacco, mentre ritirava i soldi dell'estorsione nel luogo convenuto. In manette è finito il pregiudicato Francesco Mancuso di 41 anni, ex vicebrigadiere dei carabinieri, buttato fuori dall'Arma dopo un arresto per furto avvenuto nel '98 a Roma, dove prestava servizio, e dopo un altro reato contro il patrimonio commesso in epoca successiva. È stata la commerciante vittima della richiesta di denaro a mettere gli investigatori sulla pista giusta, a denunciare di avere ricevuto giovedì le telefonate di un uomo che l'aveva minacciata chiedendogli i soldi.

Ma la negoziante non si è lasciata intimorire, si è rivolta ai carabinieri e ha raccontato la sua vicenda in ogni dettaglio. Dopo aver ricevuto le giuste istruzioni, la commerciante ha fissato un appuntamento con l'estorsore per ieri pomeriggio. Il luogo in cui lasciare la busta con i soldi - in tutto seimila euro - è stato stabilito in ogni dettaglio: la donna doveva sistemare la busta sotto una pianta grassa che si trova all'altezza dello svincolo autostradale di Termini Imerese.

Così, ieri pomeriggio la donna ha lasciato la busta ed è andata via. Poco distante erano appostati i carabinieri, che hanno atteso l'ex collega al varco. Quando Mancuso ha preso il denaro, è stato subito bloccato e ammanettato. Lui, non senza stupore, si è lasciato condurre in caserma. Non sospettava che la donna potesse rivolgersi ai carabinieri: l'aveva minacciata e, in una delle telefonate fatte ieri mattina, si era «assicurato» che la sua vittima non avesse chiesto l'aiuto delle forze dell'ordine. Ma per lui è scattata la trappola.

Francesco Mancuso, originario di Palermo, vive a Termini Imerese, in casa dei parenti della moglie, in contrada San Cosimo. Al suo attivo ha alcuni precedenti penali per reati contro il patrimonio, un paio di arresti che gli sono costati l'espulsione dall'Arma dei carabinieri. Mancuso, però, in base a quanto ricostruito dagli investigatori, non farebbe parte di alcuna consorteria mafiosa, non sarebbe un uomo del racket delle estorsioni. Piuttosto, avrebbe tentato il colpo decidendo di prendere di mira la donna che gestisce un negozio. Un tentativo maldestro, visto che la commerciante non ha esitato a chiedere l'aiuto dei carabinieri della compagnia di Termini Imerese, che ieri pomeriggio hanno fatto scattare la trappola.

L'indagine, coordinata dal pubblico ministero Maria Forti, si è conclusa in un battibaleno: Visto che dal momento della prima telefonata a scopo estorsivo all'arresto sono trascorse meno di 48 ore. Adesso Mancuso si trova in cella in attesa dell'interrogatorio e della convalida dell'arresto da parte del giudice delle indagini preliminari.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS